

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2006011)

D.p.g.r. 20 ottobre 2006 - n. 11699

(1.8.0)

Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del Premio «La Lombardia per il lavoro» - Edizione 2006**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la deliberazione n. 21085 del 2 dicembre 1996 «Istituzione del Premio La Lombardia per il lavoro» che stabilisce di assegnare annualmente tale Premio a cinque cittadini, residenti in Lombardia, che hanno significativamente contribuito allo sviluppo economico e sociale della Lombardia nel mondo del lavoro, delle professioni e dell'impresa anche a carattere mutualistico e solidale;

Richiamata altresì la deliberazione n. 3104 del 1° agosto 2006, relativa alla presentazione delle proposte di candidatura al «Premio La Lombardia per il lavoro» per l'anno 2006, che approva le modalità per l'attribuzione del premio stesso;

Dato atto che le «Modalità per l'attribuzione del premio La Lombardia per il lavoro» prevedono che le proposte di candidatura debbano essere valutate da un'apposita Giuria, presieduta dal Presidente della Regione Lombardia e dallo stesso costituita con apposito decreto;

Ritenuto opportuno indicare quali componenti la Giuria il Vice Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore alle Risorse, Finanze e Attività Istituzionali, l'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro; l'Assessore all'Industria, piccola e media Impresa e Cooperazione, l'Assessore all'Artigianato e Servizi, l'Assessore al Commercio Fiere e Mercati; il delegato del Presidente della Giunta regionale al Progetto «Alta formazione, ricerca e innovazione», il Vice Presidente del Consiglio Regionale;

Considerata inoltre l'opportunità di nominare componenti la Giuria quattro esperti esterni, espressione della «società civile», scelti tra esponenti delle associazioni e degli ordini professionali;

Decreta

1. di nominare quali componenti della Giuria del Premio «La Lombardia per il lavoro» edizione 2006, le seguenti quattro persone esterne all'Amministrazione regionale, scelte tra esponenti delle associazioni e ordini professionali:

- Marco Accornero;
- Manlio Armellini;
- Carlo Sangalli;
- Carlo Edoardo Valli;

2. che la Giuria del Premio «La Lombardia per il lavoro» edizione 2006 risulta pertanto così composta:

PRESIDENTE

- Roberto Formigoni: Presidente della Giunta regionale della Lombardia;

COMPONENTI

- Viviana Beccalossi: Vice Presidente della Giunta regionale della Lombardia;
- Romano Colozzi: Assessore Risorse, Finanze e Attività Istituzionali;
- Giovanni Rossoni: Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro;
- Massimo Corsaro: Assessore Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione;
- Domenico Zambetti: Assessore Artigianato e Servizi;
- Franco Nicoli Cristiani: Assessore Commercio, Fiere e Mercati;
- Adriano De Maio: Delegato del Presidente al Progetto «Alta formazione, ricerca e innovazione»;
- Enzo Lucchini: Vice Presidente del Consiglio regionale della Lombardia;
- Marco Accornero: Segretario Generale Unione Artigiani della Provincia di Milano;
- Manlio Armellini: Amministratore Delegato Cosmit s.p.a.;
- Carlo Sangalli: Presidente Confcommercio e CCIAA di Milano;
- Carlo Edoardo Valli: Presidente Assindustria Monza e Brianza;

3. di comunicare ai componenti la Giuria il presente atto;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2006012)

D.p.g.r. 20 ottobre 2006 - n. 11708

(5.3.3)

Individuazione degli ambiti normativi di competenza delle guardie ecologiche volontarie**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la l.r. 28 febbraio 2005, n. 9 «Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica», ed in particolare l'art. 3, comma 1, lettera a), che affida alla Regione le funzioni di indirizzo e coordinamento del servizio volontario di vigilanza ecologica e prevede l'individuazione, tramite decreto del Presidente della Giunta regionale, degli ambiti normativi di competenza delle guardie ecologiche;

Richiamata la l.r. 5 dicembre 1983, n. 90 «Norme in attuazione della legge 24 novembre 1981, n. 689, concernente modifiche al sistema penale»;

Richiamato il proprio precedente decreto 9 agosto 2005, n. 12482;

Ritenuto opportuno, a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni normative statali e regionali, aggiornare l'elenco delle disposizioni oggetto del potere di accertamento delle guardie ecologiche volontarie;

Decreta

1. di individuare, quali ambiti di competenza dei poteri di accertamento delle guardie ecologiche volontarie, le seguenti materie e relative disposizioni normative:

- a) aree regionali protette: l.r. 30 novembre 1983, n. 86;
- b) tutela della fauna minore e della flora spontanea: titoli IV e V della l.r. 27 luglio 1977, n. 33;
- c) ricerca e raccolta minerali da collezione: l.r. 10 gennaio 1989, n. 2;
- d) coltivazione sostanze minerali di cava: l.r. 8 agosto 1998, n. 14;
- e) raccolta, coltivazione e commercializzazione di funghi epigei freschi e conservati: l.r. 23 giugno 1997, n. 24;
- f) raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi freschi e conservati: l.r. 8 luglio 1989, n. 24;
- g) disciplina del settore apistico: art. 11 della l.r. 24 marzo 2004, n. 5;
- h) tutela e valorizzazione delle superfici del paesaggio e dell'economia forestale:
 - l.r. 28 ottobre 2004, n. 27 e relativi regolamenti attuativi;
 - l.r. 27 gennaio 1977, n. 9;
- i) disciplina degli scarichi delle acque reflue domestiche e di reti fognarie: artt. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 3, in attuazione dell'art. 52, comma 1, della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 così come sanzionati dall'art. 133 comma 2°, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- j) rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti da imballaggio: art. 192 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

2. di stabilire che a tutte le guardie ecologiche in servizio ai sensi della l.r. 28 febbraio 2005, n. 9, devono essere affidati i poteri di accertamento di cui al punto 1;

3. di stabilire che alle guardie ecologiche che prestano servizio presso parchi regionali, province, comunità montane e comuni capoluogo di provincia possono essere affidati anche poteri di accertamento in relazione a regolamenti in materia ambientale dei predetti enti;

4. di stabilire che alle guardie ecologiche volontarie che abbiano frequentato con profitto specifici corsi in materia di controllo sull'attività venatoria e/o piscatoria possono essere affidati anche i relativi poteri di accertamento;

5. di stabilire che le guardie ecologiche cooperano alle attività di cui all'art. 10 della l.r. 28 febbraio 2005, n. 9, previa intesa tra gli enti organizzatori del servizio volontario di vigilanza ecologica e gli enti responsabili dei servizi di polizia locale ed idraulica, l'ARPA ed il Corpo forestale;

6. di revocare il proprio precedente decreto 9 agosto 2005, n. 12482;

7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Presidente

(BUR2006013)

D.p.g.r. 27 ottobre 2006 - n. 11971

Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del Premio «Rosa Camuna» - Edizione 2006

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la deliberazione n. 18690 del 4 ottobre 1996 «Istituzione del Premio Rosa Camuna», con la quale, nell'istituire il Premio, si stabiliva di assegnarlo annualmente a cinque donne particolarmente distinte nei vari campi per il loro impegno a favore della condizione femminile, delle pari opportunità e a favore della collettività;

Richiamata altresì la deliberazione n. 3103 dell'1 agosto 2006, relativa alla presentazione delle proposte di candidatura al Premio Rosa Camuna per l'anno 2006, che approvava le modalità per l'attribuzione del premio stesso;

Dato atto che le «Modalità per l'attribuzione del premio Rosa Camuna» prevedono che le proposte di candidatura debbano essere valutate da un'apposita giuria, presieduta dal Presidente della Regione Lombardia e dallo stesso costituita con apposito decreto;

Ritenuto opportuno indicare quali componenti la Giuria il Vice Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore Regionale alle Risorse, Finanze e Attività Istituzionali, il delegato del Presidente della Giunta regionale ai diritti dei cittadini e pari opportunità, il Vice Presidente del Consiglio regionale;

Considerato inoltre l'opportunità di nominare componenti la Giuria numero quattro esperti esterni all'Amministrazione regionale, espressione della «società civile» scelti tra giornalisti, esperti delle categorie produttive e professionali o provenienti dal mondo della cultura e dell'università;

Decreta

1. di nominare quali componenti della Giuria del Premio «Rosa Camuna» edizione 2006, le seguenti quattro personalità esterne all'Amministrazione regionale:

- *Livia Pomodoro*: Presidente del Tribunale per i Minori di Milano;
- *Daniela Guadalupi Gennaro*: Presidente Associazione per la Ricerca sulle Malattie Rare - ARMR;
- *Ines Maggiolini*: Giornalista della Sede Rai di Milano;
- *Maria Cristina Cinquegrana*: Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna;

2. che la Giuria del Premio «Rosa Camuna» edizione 2006 risulta pertanto così composta:

PRESIDENTE

- *Roberto Formigoni*: Presidente della Giunta regionale della Lombardia;

COMPONENTI

- *Viviana Beccalossi*: Vice Presidente della Giunta regionale della Lombardia;
- *Romano Colozzi*: Assessore regionale alle Risorse, Finanze e Attività Istituzionali;
- *Antonella Maiolo*: Delegato del Presidente ai diritti dei cittadini e pari opportunità - Regione Lombardia;
- *Enzo Lucchini*: Vice Presidente del Consiglio regionale della Lombardia;
- *Livia Pomodoro*: Presidente Tribunale dei Minori di Milano;
- *Daniela Guadalupi Gennaro*: Presidente Associazione per la Ricerca sulle Malattie Rare - ARMR;
- *Ines Maggiolini*: Giornalista della Sede Rai di Milano;
- *Maria Cristina Cinquegrana*: Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna;

3. di comunicare ai componenti la Giuria il presente atto;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2006014)

D.g.r. 11 ottobre 2006 - n. 8/3297

Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione

(5.1.3)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole;

Vista la l.r. 15 dicembre 1993, n. 37 «Norme per il trattamento, la maturazione e l'utilizzo dei rellui zootecnici» che costituiva adempimento alla competenza attribuita alle Regioni dallo Stato ad emanare la normativa integrativa e di attuazione della legge 76/319 «Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento»;

Vista la d.g.r. dell'1 agosto 1996 n. 6/17149, recante il regolamento attuativo della l.r. 37/93, che individua un primo elenco di comuni vulnerabili, nei quali valgono le restrizioni allo spandimento previste dalla normativa;

Vista la delibera n. 15 del 31 gennaio 2001 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di adozione del Piano Stralcio Eutrofizzazione (PSE), che ha il valore di un piano direttore e individua i principi sulla base dei quali designare le aree vulnerabili e le misure ad esse connesse;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», che all'art. 91, del Capo I, del Titolo III, della Parte III prevede in particolare la designazione da parte delle regioni delle zone vulnerabili da nitrati di origine zootecnica;

Vista la d.g.r. 12 novembre 2004 n. 7/19359, che procedeva all'approvazione della Proposta di Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), che annoverava tra le altre parti anche la definizione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari e ne riportava la regolamentazione all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2244, recante «Approvazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque ai sensi dell'art. 44 d.lgs. 152/99 e dell'art. 55, comma 19, della l.r. 26/2003», comprensivo delle Norme Tecniche di Attuazione come modificate a seguito delle osservazioni pervenute;

Visto in particolare l'art. 27 delle succitate Norme Tecniche di Attuazione che ridefinisce le aree vulnerabili lombarde e l'art. 7 comma 2 delle norme stesse al quale si stabilisce che le modifiche e integrazioni che non comportino variazioni degli obiettivi di PTUA sono approvate con provvedimento di Giunta regionale;

Visto il d.p.c.m. 24 maggio 2001, di approvazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, e le successive modifiche apportate con Delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con particolare riferimento alla cartografia che individua le fasce fluviali A e B soggette ad esondazione;

Considerato che la succitata cartografia a scala 1:10.000, è disponibile nella sua forma più aggiornata presso i comuni interessati, l'Autorità di Bacino del Fiume Po e la Regione Lombardia, Direzione Territorio;

Preso atto della procedura di «messa in mora» avviata dalla Commissione Europea, infrazione n. 2006/2163, a carico dell'Italia nella quale viene indicata l'insufficiente designazione da parte delle regioni padane e la non adeguata applicazione dei programmi d'azione conseguenti;

Considerata la documentazione di studio trasmessa dalla Commissione Europea ed in particolare lo studio: «NVZ designations in Italy» relativo alla designazione di ulteriori aree vulnerabili in tutta Italia ed in particolare in pianura padana;

Considerati i dati relativi al monitoraggio qualitativo delle acque superficiali, prodotti dall'ARPA Lombardia a partire dal 2000; alla luce dei quali si ritiene necessario proporre l'aggiornamento delle aree designate quali vulnerabili;

Considerato che le integrazioni proposte sono in esito di approfondimenti conoscitivi emersi nel corso dell'analisi dei dati su indicati e non comportano variazioni sostanziali degli obiettivi di qualità per le acque lombarde;

Visto l'Allegato 1, alla presente deliberazione che indica le analisi, le valutazioni ed i criteri che supportano le revisioni delle aree vulnerabili e che contiene, in allegato l'elenco dei comuni o loro parti da designare quali aree vulnerabili;

All'unanimità di voti espressi nelle forme di legge